

Come analizzare un testo narrativo

Clara Castagna e Rosanna Rota
Lezione interattiva

© 2010-2011 Nuova Secondaria - EDITRICE LA SCUOLA

Per l'insegnante:

questa lezione si struttura come un breve modulo, utilizzabile sia isolatamente che in collegamento ad altri moduli proposti in passato o che verranno proposti in futuro (per esempio, quello sugli appunti da testo orale, pubblicato in settembre);

la lezione prevede non solo le spiegazioni, ma anche alcune esercitazioni, in ordine crescente di difficoltà, che l'insegnante potrà far svolgere agli alunni (anche una sola esercitazione per tipo è comunque sufficiente per impostare le modalità di annotazione degli appunti).

Cosa considerare

- Il testo narrativo, per sua caratteristica, racconta qualcosa al lettore.
- Per quanto i fatti narrati possano essere anche minimi, sono pur sempre azioni compiute dai personaggi del racconto, sia a livello oggettivo che a livello interiore.
- Ogni fatto narrato segue un andamento cronologico o logico.

Cosa considerare

- Il primo passo per l'analisi di un testo narrativo è proprio quello di rintracciare il filo, logico o cronologico, del racconto.
- Tale andamento viene comunemente chiamato *fabula*.
- La *fabula* dunque ci permette di capire qual è l'effettivo svolgersi degli eventi nella giusta successione.

Fabula e intreccio

- Non tutti i racconti permettono di rintracciare la fabula con tutta evidenza
- Spesso infatti gli scrittori decidono di raccontare lo svolgersi degli eventi anticipando alcuni elementi, oppure fanno un passo indietro nel tempo ricorrendo al ricordo di qualche personaggio.
- Tali cambiamenti vanno a creare quello che comunemente si definisce *intreccio*.

Tocca a te!

- Prova ora a dare due definizioni con le tue parole:
- *Fabula* è
- *Intreccio* è

Tocca a te!

- Proviamo con un esempio pratico, tratto dal libro “Il cacciatore di aquiloni” di K. Hosseini (ed. Piemme Spa, AL, 2004)
- Leggi il brano, posto proprio all’inizio del libro, e prova a ricavare la fabula.
- Individua ora i momenti attraverso i quali l’autore crea l’intreccio.

Sono diventato la persona che sono oggi all'età di dodici anni, in una gelida giornata invernale del 1975. Ricordo il momento preciso: ero accovacciato dietro un muro di argilla mezzo diroccato e sbirciavo di nascosto nel vicolo lungo il torrente ghiacciato. E' stato tanto tempo fa. Ma non è vero, come dicono molti, che si può seppellire il passato. Il passato si aggrappa con i suoi artigli al presente. Sono ventisei anni che sbircio di nascosto in quel vicolo deserto. Oggi me ne rendo conto.

Nell'estate del 2001 mi telefonò dal Pakistan il mio amico Rahim Khan. Mi chiese di andarlo a trovare. In piedi in cucina, il ricevitore incollato all'orecchio, sapevo che in linea non c'era solo Rahim Khan. C'era anche il mio passato di peccati non espiati. Dopo la telefonata andai a fare una passeggiata intorno al lago Spreckels. Il sole scintillava sull'acqua dove dozzine di barche in miniatura navigavano sospinte da una brezza frizzante. In cielo due aquiloni rossi con lunghe code azzurre volavano sopra i mulini a vento, fianco a fianco, come occhi che osservassero dall'alto San Francisco, la mia città d'adozione. Improvvisamente sentii la voce di Hassan, il cacciatore di aquiloni.

Seduto su una panchina all'ombra di un salice mi tornò in mente una frase che Rahim Khan aveva detto poco prima di riattaccare, quasi un ripensamento. *Esiste un modo per tornare ad essere buoni.* Alzai gli occhi verso i due aquiloni. Pensai ad Hassan. A Baba e ad Ali. A Kabul. Pensai alla mia vita fino a quell'inverno del 1975. Quando tutto era cambiato. E io ero diventato la persona che sono oggi.

Abbiamo scelto di lavorare su questo romanzo perché in genere è conosciuto dai ragazzi, almeno nella versione cinematografica. Qualora non lo conoscessero, ci auguriamo che questi brevi stralci possano invitare alla lettura anche gli studenti più refrattari a tale pratica.

I docenti possono comunque scegliere di sostituire i brani con qualunque altro testo che si presti alla individuazione dei punti di volta in volta considerati.

Quando?

- L'autore sceglie dunque di iniziare il suo libro intrecciando quattro diversi momenti della sua vita: prova ad individuarli.
- Quali indizi ti hanno aiutato a capire?
- Prova ora a ricostruire la *fabula*, cioè a seguire la successione cronologica dei fatti.
- Secondo te, per quale motivo l'autore sceglie di iniziare così il suo racconto? Quale effetto avrà voluto ottenere? La scelta è giustificata dalle prime informazioni che hai avuto?

L'intreccio

- Per costruire l'intreccio, quindi, l'autore si serve di alcuni artifici, che gli permettono di spostarsi nel tempo:
 - può tornare indietro nel tempo con un'ANALESSI, cioè quel ricordare il passato che nel linguaggio cinematografico chiamiamo *flash-back*
 - può anticipare gli eventi con una PROLESSI, cioè appunto un'anticipazione di ciò che avverrà

L'intreccio

Lo scopo dell'autore è comunque quello di catturare l'attenzione del lettore, evitando il racconto cronologico che tante volte rende noiosi anche i nostri racconti!

Ma spesso questo diverso intreccio dei fatti narrati serve anche per rendere l'esposizione più funzionale al racconto: l'anticipazione di qualcosa fa aumentare la curiosità per quello che dovrà accadere; il ritorno al passato rimarcherà un particolare sentimento, ecc.

L'intreccio e il tempo

- E' quindi l'autore, in tutta libertà, a scegliere quale impostazione dare al proprio racconto. A noi spetta il compito di prendere coscienza della sua scelta e delle relative motivazioni.
- Ci sono comunque altri modi per modificare la narrazione, che riguardano il tempo del racconto.

Il tempo del racconto

Oltre ad analessi e prolessi, l'autore può modificare il tempo del racconto:

- saltando un periodo di tempo (ELLISSI)
- riassumendo in poche righe un periodo di tempo piuttosto lungo (SOMMARIO)
- creando delle pause con l'inserimento di sequenze descrittive o riflessive oppure con una DIGRESSIONE, cioè un racconto di fatti che non riguardano specificamente quelli narrati (ad esempio, il racconto della calata dei lanzichenecchi in Italia ne "I Promessi Sposi").

Per quanto riguarda l'analisi delle sequenze si rimanda alla lezione "Come fare un riassunto, già pubblicata nel sito". Per non appesantire troppo questa lezione, preferiamo dare per scontata la parte riguardante le sequenze, che potrà essere approfondita dall'insegnante, nel caso lo ritenga opportuno.

Il tempo del racconto

Anche tali pause rispondono ad una funzione ben precisa:

- a volte interrompono il racconto per allentare momentaneamente la tensione
- altre volte, al contrario, vogliono invece accrescere la tensione
- in altri casi la pausa serve per capire gli avvenimenti che seguiranno
- ...

Il tempo della storia

- Oltre al tempo del racconto, che ci dà l'idea della durata della storia e del suo ordine, bisogna considerare anche il tempo della storia.
- Quando si svolge la nostra storia? In un tempo passato o presente? E in un passato lontano o vicino?

Il tempo della storia

- Ci aiutano a capire il tempo della storia tutte le indicazioni di tempo sparse nel racconto, che possono essere più o meno precise.
- Ma ci aiutano anche i tempi dei verbi:
 - il presente per i fatti che coincidono con il momento in cui si racconta;
 - il passato prossimo o remoto a seconda della distanza dal momento del racconto;
 - l'imperfetto o il passato a seconda della collocazione in un tempo preciso o in un tempo indefinito (ad esempio quello delle fiabe).

Il tempo della storia

Vediamo ora il nostro brano:

- Trovi indicazioni precise sul tempo? Quali?
- Tutti i momenti individuati sono indicati specificamente? Da che cosa?
- Ci sono pause, sommari, ecc.?
- Quale durata avrà dunque il racconto di questo libro?

I personaggi

Un altro degli aspetti importanti da considerare nell'analisi del testo narrativo è quello riguardante i personaggi:

- Quali personaggi fanno parte del racconto?
- Quali sono i personaggi principali?
- Quali i secondari?
- Come vengono introdotti?
- Sono ben delineati o le loro caratteristiche vengono soltanto accennate?
- Qual è il loro ruolo?

Il sistema dei personaggi

Le caratteristiche del personaggio non possono esaurirsi nella presentazione, soprattutto se si tratta di un romanzo. Dovrai perciò cercare di scoprirle anche attraverso le sue azioni, attraverso lo svolgimento della storia.

Tieni presente comunque che per analizzare un personaggio dovrai scoprire le sue caratteristiche:

- fisiche
- psicologiche
- socio-culturali

La descrizione dei personaggi

Da bambini Hassan e io ci arrampicavamo su uno dei pioppi lungo il vialetto che portava a casa mia e da lassù infastidivamo i vicini riflettendo la luce del sole in un frammento di specchio. Ci sedevamo uno di fronte all'altro su un ramo, le gambe nude a penzoloni, e mangiavamo more di gelso e castagne di cui avevamo sempre le tasche piene. Usavamo il frammento di specchio a turno, ci tiravamo le more e ridevamo come matti. Vedo ancora i raggi di sole che filtrano attraverso il fogliame illuminando il viso di Hassan: perfettamente tondo, come quello di una bambola cinese di legno, con il naso largo e piatto, gli occhi a mandorla, stretti come una foglia di bambù, giallo oro, verdi, o azzurri come zaffiri a seconda della luce. Ricordo le piccole orecchie dall'attaccatura bassa e il mento appuntito, che sembrava un'appendice carnosa, aggiunta al viso in un secondo momento. E quel labbro spezzato, un errore del fabbricante di bambole, cui forse era sfuggito lo scalpello, per stanchezza o disattenzione.

Talvolta, mentre ce ne stavamo nascosti sugli alberi, proponevo ad Hassan di estrarre la sua fionda e mitragliare di castagne il pastore tedesco del nostro vicino. Lui non voleva mai, ma se io glielo chiedevo, glielo chiedevo *veramente*, cedeva. Non mi avrebbe mai rifiutato nulla. E la sua fionda era infallibile.

La descrizione dei personaggi

Nel brano del nostro libro viene introdotto il personaggio di Hassan, l'amico del protagonista che dà anche il titolo al romanzo.

- Come viene introdotto?
- Da chi viene presentato?
- C'è la sua descrizione fisica? Come?
- Si presenta la sua condizione socio-culturale? Come?
- E quella psicologica? Come?

La descrizione dei personaggi

- Ma per capire la funzione dei personaggi, bisogna tener conto anche del fatto che essi fanno parte di un sistema ben preciso.
- Dovrai quindi fare attenzione ai rapporti fra i vari personaggi, alle relazioni che intercorrono fra loro.
- Dovrai inoltre riconoscere la loro funzione: nel sistema dei personaggi ci sono infatti i personaggi principali e quelli secondari; ci sono il protagonista e l'antagonista, gli aiutanti e gli oppositori.

Tocca a te!

Torniamo ora al brano riportato:
Hassan, il personaggio che viene qui presentato, ha una particolare relazione con il protagonista, che non può essere esaurita nella semplice funzione di *aiutante*. Prova infatti a leggere quello che viene narrato subito dopo il brano scelto:

“Quando suo padre Ali ci scopriva, si arrabbiava – per quanto si potesse arrabbiare una persona gentile come lui – e minacciandoci con il dito ci faceva scendere dall’albero. Poi ci requisiva lo specchio e ci ripeteva quello che sua madre diceva a lui quando era piccolo: che anche il diavolo usa gli specchi per distrarre i musulmani dalla preghiera: “E ride mentre lo fa” aggiungeva sempre, guardando severamente il figlio.

“Sì, padre” balbettava Hassan con gli occhi a terra. Ma non mi ha mai tradito. Non ha mai confessato che tanto lo specchio quanto le castagne erano idee mie.”

- Cosa possiamo capire attraverso il racconto di questo episodio? Quale degli aspetti da considerare viene qui approfondito (quello fisico, psicologico o socio-culturale)?
- Quali relazioni fra i personaggi vengono ulteriormente definite?

Il narratore

- Il narratore della vicenda può essere INTERNO o ESTERNO.
- E' **interno** se partecipa alla vicenda, se narra in prima persona;
- è **esterno** se parla in terza persona e non prende direttamente parte alla vicenda, anche se può essere più o meno emotivamente coinvolto.
- Il primo esprime un punto di vista **soggettivo**;
- il secondo più **oggettivo**, anche se può anche essere maggiormente presente nella narrazione.

Il narratore

- Può esserci anche un narratore di secondo grado, quando il narratore di primo grado affida ad un altro personaggio il racconto di una parte delle vicende.
- E' il caso dei narratori del Decameron, ai quali il narratore principale, esterno, lascia la parola in occasione del racconto delle novelle.

Il punto di vista

- Oltre al narratore, è importante vedere da quale **punto di vista o focalizzazione** vengono presentati i fatti. Il punto di vista è il particolare atteggiamento che il narratore assume nei confronti delle vicende che racconta, che può essere di tre tipi:
 1. sa e racconta più di quanto non sappia ciascuno dei personaggi. E' un narratore esterno, che conosce e descrive tutto, presenta tutti i personaggi, conosce tutto ciò che avviene in luoghi e tempi diversi (**narratore onnisciente**). In questo caso il racconto è **non focalizzato** o a **focalizzazione zero**.
 2. Il narratore **sa quanto i suoi personaggi o quanto il personaggio di cui assume il punto di vista** (punto di vista interno): in questo caso la focalizzazione è **interna**. Il narratore può essere interno, ma anche esterno.
 3. il racconto può essere a **focalizzazione esterna**: il narratore **sa e dice meno di quanto sappiano i personaggi**. Il racconto è oggettivo, dal di fuori, senza intervenire con commenti o pareri personali.

Tocca a te!

Prova ora a definire le caratteristiche del nostro narratore:

- Parla in prima o in terza persona?
- E' interno o esterno?
- Conosce tutto dei personaggi?
- Qual è allora la focalizzazione?
- Qual è il grado di partecipazione del narratore?

Lo spazio del racconto

- Ogni narrazione si svolge in uno spazio. L' ambiente ha una funzione precisa rispetto al messaggio. Lo spazio può essere rappresentato in modi diversi: l'ambiente può essere **interno o esterno**, di **città o di campagna, borghese o contadino...**
- Inoltre i luoghi possono essere **reali o fantastici, indefiniti o descritti minutamente.**
- Lo spazio svolge una funzione narrativa in quanto spesso sottolinea, per assonanza o per contrasto, lo **stato d'animo dei personaggi**, partecipa alle loro vicende in sordina, funge da proiezione psicologica e concorre alla caratterizzazione dei personaggi. Spesso il paesaggio può avere significato simbolico (es. il bosco = paura).

Tocca a te

Il vialetto di mattoni rossi che conduceva al cancello in ferro battuto continuava all'interno della proprietà di mio padre, terminando nel giardino sul retro della casa. Tutti ritenevano che casa nostra, la casa di Baba, fosse la più bella di Wazir Akbar Khan, un quartiere nuovo e ricco nella zona nord di Kabul. C'era addirittura chi pensava che fosse la più bella della città. Il vialetto d'accesso, fiancheggiato da cespugli di rose, conduceva a una grande costruzione con pavimenti in marmo e finestre immense. Il pavimento dei quattro bagni era rivestito da intricati mosaici di piastrelle, scelte personalmente da Baba a Isfahan. Alle pareti delle stanze erano appesi arazzi intessuti con fili d'oro, che Baba aveva acquistato a Calcutta.

All'estremità meridionale del giardino, all'ombra di un nespolo, c'era la casa dei domestici, una capanna di argilla dove abitavano Hassan e Ali e dove io, nei diciotto anni in cui vissi lì, entrai pochissime volte. Era una stanza spoglia ma pulita, male illuminata da due lampade di cherosene e arredata con due materassi appoggiati alle pareti, uno di fronte all'altro, un vecchio tappeto di Herat con i bordi sfilacciati, uno sgabello a tre gambe e, in un angolo, un tavolo dove Hassan disegnava. Appeso al muro, solo un piccolo arazzo con le parole *Allah-u-akbar*, ricamate a perline, che Baba aveva regalato ad Ali di ritorno da uno dei suoi viaggi a Mashad.

Tocca a te!

Osserva ora attentamente le descrizioni dei due luoghi:

- Sono vicini o lontani l'uno dall'altro?
- Si somigliano?
- Ricerca le espressioni che sottolineano le differenze.
- Suscitano in te sensazioni diverse? Quali?
- Ritrovi qualche analogia con il carattere dei personaggi che hai finora conosciuto? Quali?

Per concludere...

Hai visto finora quali aspetti sono da considerare quando vuoi analizzare un testo narrativo:

1. la fabula e l'intreccio
2. il tempo del racconto e quello della storia
3. il sistema dei personaggi
4. il narratore e il punto di vista
5. i luoghi in cui si svolgono i fatti

Il prossimo passo sarà quello di mettere insieme tutti gli elementi osservati in un testo narrativo prodotto da te. Ma questo sarà l'argomento della prossima lezione!